

16. Resoconto del workshop/focus group con le aziende artigiane

Il 23 gennaio 2014, alla Spezia, presso la sede del Laboratorio di Quartiere Umbertino, Via Castelfidardo 1, dalle ore 17.00 alle ore 19.30, si è tenuto un incontro con alcune aziende artigiane già precedentemente coinvolte in altre iniziative del progetto.

Questa modalità (workshop che ripercorre come struttura, con i dovuti adattamenti, quanto proposto negli incontri di restituzione) sostituisce, per i tempi stretti e anche per il numero dei soggetti, la vera e propria intervista/rilevazione avviata con le aziende agricole e con le Associazioni del Terzo settore.

Sono presenti:

- per il Comitato Tecnico del Progetto, Soana Tortora e Chiara Cavallaro;
- per il gruppo di ricerca di progetto: Luca Mozzachiodi;
- per le aziende: Giancarlo Saccani (Azienda artigiana di lavorazione delle pelli e altri materiali e legatoria), Moira Franza e Carlo Ermanni (Coop. L'Ortara) e l'artigiano per "hobby" Alberto Salvatori (penne, manufatti, bigiotteria in legno recuperato – pallet).

L'incontro, dopo una presentazione dello stato dell'arte del progetto e della rilevazione effettuata, viene identificato lo scopo dell'incontro, che è quello di raccogliere la loro esperienza di rete e investigare alcuni aspetti utili alla definizione dei fabbisogni formativi. L'agenda è quindi leggermente diversa da quella utilizzata il 9 gennaio u.s.

17.10 - La situazione attuale e futura

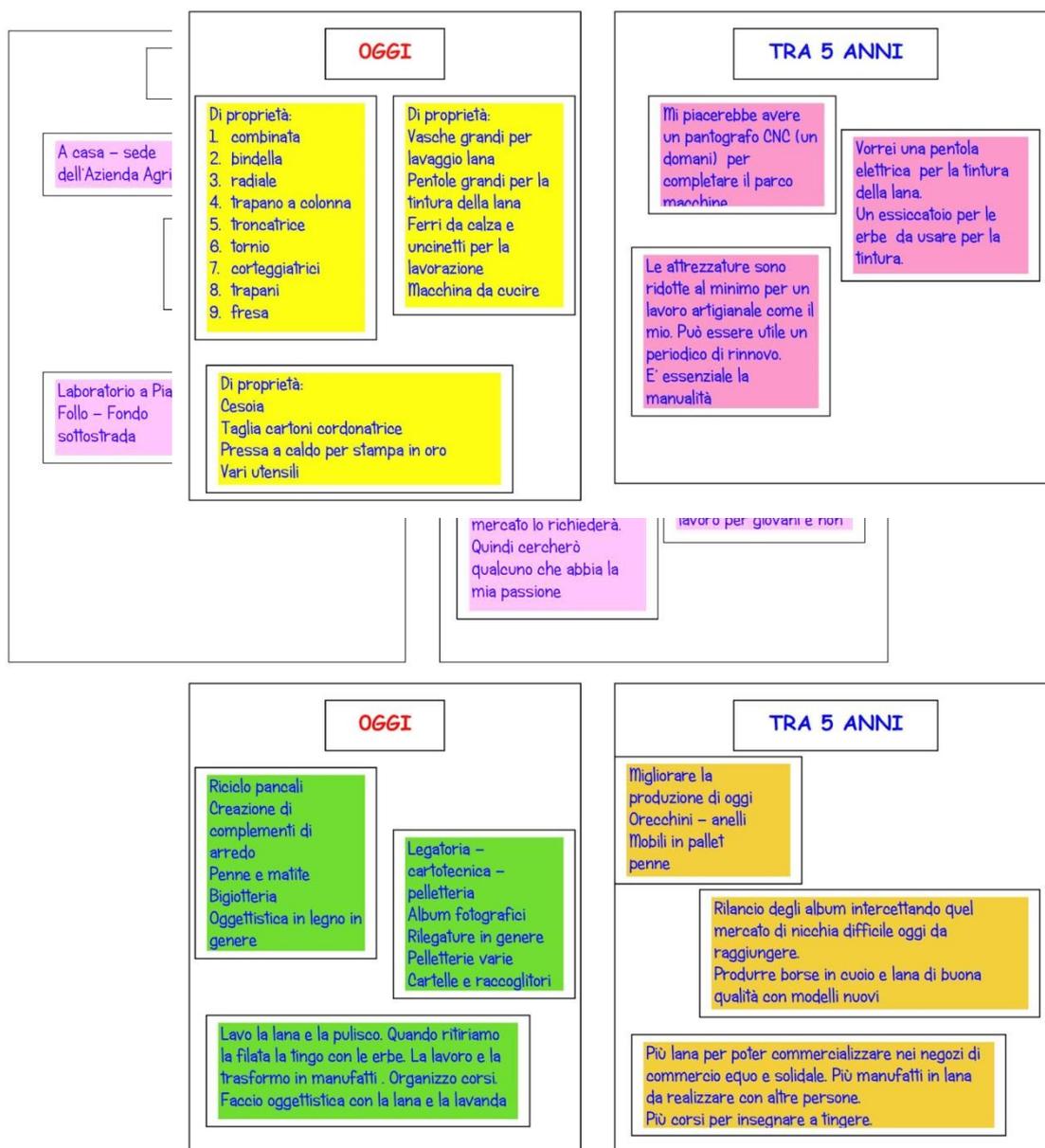
Ai/alle presenti viene chiesto di scrivere sui post-it sintetiche risposte alle seguenti domande:

- Gli spazi dove producono
- Le attrezzature (e normative) utilizzate
- Quale attività e quali prodotti, se si tratta dell'attività principale o è secondaria
- Localizzazione del mercato di riferimento



Viene poi di seguito chiesto di immaginarsi tra 5 anni e di rispondere, scrivendo la sintetica risposta su un post-it, alle stesse domande precedenti.

Le due serie di risposte, date su post-it di diverso colore, vengono poi poste su 4 diversi cartelloni, e al termine sono commentate le differenze tra i due stati (presente e a 5 anni) per ogni cartellone (circa 30 minuti).



I luoghi e gli spazi della produzione

Dalla discussione che segue questo primo cartellone emerge che Salvatori ha lavorato (25 anni) nell'ambito della sicurezza degli ambienti di lavoro (verifica di idoneità) ed è quindi disponibile a dare consigli a chi dovesse fare una progettazione di un nuovo laboratorio o migliorare quello esistente, ma anche a svolgere questo ruolo nell'ipotesi di un costituendo consorzio tra artigiani per la gestione di uno spazio. Tra l'altro il riconoscimento legale di questa competenza resta anche una volta avvenuto il pensionamento.

Emerge anche che sta nascendo tra i presenti una vera e propria rete comune di produzione, nel senso di co-progettazione dei prodotti finali e utilizzo delle competenze in comune (penne di cuoio, contenitori per penne in legno, oggetti di stoffa con complementi in legno, bigiotteria).

Le attrezzature (e normative) utilizzate

Nell'idea generale di un miglioramento e incremento delle produzioni si apre il ragionamento anche sul "tramandare le competenze".

Quali attività e prodotti ?

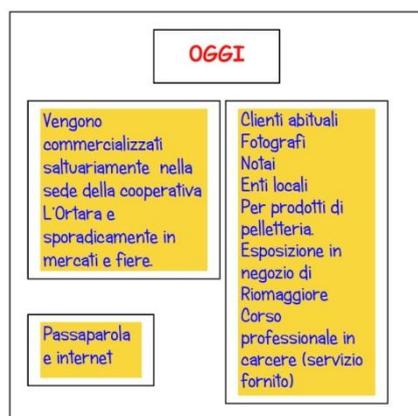
Anche in questo caso nella discussione che segue vi sono alcune integrazioni, come per esempio la presenza di competenze di design (Moirra Franza) o la possibilità di acquisirla. In tutti i casi è presente l'accento sull'aumento della produzione e la necessità di riuscire a intercettare il mercato (esistente) per i propri prodotti. Emerge

anche che c'è una carenza di tempo per potersi impegnare anche nella pubblicizzazione e commercializzazione. Quindi servirebbero anche delle competenze di marketing.

Si tratta dell'attività principale o è secondaria?



Localizzazione del mercato di riferimento e modalità di commercializzazione



Nel commentare complessivamente questa prima parte dell'incontro quello che emerge è la domanda di spazi dove poter provare a sperimentare queste attività comuni (anche solo per la parte della vendita) e la difficoltà a mantenere gli spazi esistenti (a parità di entrate). Con riferimento alla sperimentazione del Comune di La Spezia di rivitalizzazione dell'area di piazza Brin anche con l'assegnazione di alcuni dei fondi dopo la loro ristrutturazione, emerge l'ancora troppo elevato costo di affitto, almeno per attività che non hanno raggiunto una ampia commercializzazione. L'area di Piazza Brin, infatti, è distante rispetto anche alle nuove occasioni che si sono aperte con la, contestata, decisione di ospitare nel porto le navi da crociera ed i turisti. Questa occasione sta aprendo gli orizzonti nelle zone immediatamente vicine ma non al resto della città, poiché i turisti che scendono dalla nave tendono poi a recarsi direttamente verso le località più amene della costa e dei dintorni. Valorizzare la Piazza, e dare mercato alle attività che la circondano, significa quindi renderla un luogo di visita e passaggio. Immediato il collegamento con i percorsi turistici "emozionali" su cui stanno lavorando gli alunni della scuola Einaudi Chiodo.

Inoltre si ragiona sul tema della acquisizione "collettiva" di un fondo ai fini della divisione dei costi e della non previsione di questo tipo di modalità nell'ambito del bando.

Questi ragionamenti portano naturalmente a proseguire l'agenda con...

19:00 - Facciamo rete

La rete è un fatto concreto, che nasce anche dai rapporti economici. Viene chiesto ai presenti di rispondere alle seguenti domande:

- Dove si approvvigionano, dove e come commercializzano (normativa)
- Se lavorano o collaborano con altri.

Le risposte vengono riportate su un cartellone, riflettendo su cosa può alimentare la rete: cosa accresce attività solidali e cosa si alimenta sul mercato tradizionale.

**DOVE E COME AVVIENE IL VOSTRO
APPROVVIGIONAMENTO?**

FOTOVOLTAICO E SOLARE TERMICO
RISCALDAMENTO A LEGNA
RICICLO PANCALI
PASTORE LOCALE E VICINI (LUNIGIANA) NE
SERVIREBBERO DI PIU'
ERBE AUTOCTONE
LEGNAMI CERTIFICATI (NO DEFORESTAZIONE)
PRESSO GROSSISTA LOCALE
ALL'ESTERO PER I MECCANISMI DELLE PENNE
COTONE AMERICANO (PROVENIENZA INCERTA)
CONCE VEGETALI DA UNA DITTA DI GENOVA
RAPPORTO CON ASSOCIAZIONE DI GENOVA
ANCHE'ESSA CON PROGETTO IN CARCERE
RECUPERO E ACQUISTO CUIOIO (LIMITE)
CARTA DI CARTIERE FSC
RIUSO STOFFA

Emerge che ci sono aree limitrofe (Santa Croce sull'Arno) che hanno più attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale (concia vegetale). A sua volta il consorzio per la concia vegetale presso cui si fornisce Saccani ha attenzione per le imprese sensibili e che operano nel sociale (regalo di un certo quantitativo di pelli per il progetto in carcere e partnership del progetto).

Resta vero, però, che per piccoli artigiani è divenuto sempre più difficile riuscire ad ordinare i quantitativi utili per lavorare, ormai stimati troppo piccoli.

Hanno anche preso contatti (tutti insieme) con una azienda di Genova che ha una convenzione con l'azienda di ritiro dei rifiuti della stessa città per il recupero di materiali particolari (ombrelli, striscioni etc.).

Anche loro sono impegnati in un progetto di riuso e recupero che coinvolge persone carcerate (Il girasole: produzioni al fresco).

Viene sottolineato che nelle interviste fatte con il Terzo settore l'AUSER ha avviato un progetto di sartoria di recupero (a La Spezia).

Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico la scelta (2 su 3) del fotovoltaico induce anche ragionamenti sulle modalità di produzione: l'idea di utilizzare una pentola elettrica per la lana, per esempio, comporta anche un risparmio sui costi derivanti dall'uso del gas, data l'autoproduzione energetica.

Una riflessione che si ritiene rilevante emerge al fine di questa discussione "... il rischio è che si voglia sempre la primogenitura sulle idee e poi la paura che contaminandosi poi qualcuno porta via...".

E questo conduce al passo successivo del workshop:

**LAVORATE O COLLABORATE
CON ALTRE PERSONE O AZIENDE?**

ORTARA - COMUNE DI SPEZIA - SACCANI/
SALVATORI/ORTARA - COOP. PANTAGRUEL (FI) -
CHIESA METODISTA VALDESE - CONS. CONCIA
VEGETALE TOSCANO - ASS. RE MIDA (GE) -
FRASSINELLI - BOTTEGA EQUA E SOLIDALE
(SARZANA) - LIBRERIA "ALTRO LUOGO" (SARZANA)

Si concretizzano in corsi (legatoria), ospitalità dei prodotti ma, in particolare, si deve registrare che, proprio grazie alla conoscenza emersa nel corso di questo progetto, è nata una piccola rete di collaborazione proprio tra i presenti, per il confezionamento di borse, il miglioramento dell'offerta di prodotti esistente, bigiotteria.

h. 19.25 - Che cosa è una rete di economia solidale?

Ai/alle presenti vengono quindi forniti dei post-it verdi che al termine verranno posti su un unico cartellone. Viene loro chiesto di scrivere la loro definizione di rete di economia solidale. Dopo 3 minuti i post-it vengono raccolti e commentati.



A commento di queste riflessioni i/le facilitatori fanno emergere anche la



tematica di una ricerca “solidale”. Da un lato sicuramente è rilevante la ricerca che esplora realtà sperimentali di altra economia (e in questo sarebbe interessante condividere lo studio di Luca Mozzachiodi anche con seminari che raccontino le tante esperienze esistenti a partire dalla Spagna), d’altro lato anche questo progetto ha voluto tentare la strada di una ricerca “altra” che ha visto contribuire, sperimentarsi, anche i soggetti che usualmente sono “oggetto” della ricerca, e non gestori in prima persona.

Nella discussione emerge la necessità delle competenze informatiche. Spesso chi lavora non ha il tempo di occuparsi anche di questo.

Alcune riflessioni finali: “forse la crisi sta inducendo alcuni a tornare a lavorare come una volta: si rompeva qualcosa si aggiustava. Oggi quello che è rotto si cambia... anche le scarpe...”. “Bisogna rieducarsi a vivere e consumare in un’altra maniera... la gente non è più abituata a vestirsi tutta la vita con una stessa cosa...”.

“Una zia riparava anche le calze di nylon”. “Bisogna assolutamente lavorare anche in senso culturale...”.

“Fino a qualche anno fa l’artigiano era la spina dorsale dell’Italia....”

“La città è stata distrutta: cinema e teatri c’erano, è stato costruito il megacine, sono stati fatti i centri commerciali... è stata distrutta una rete e ora noi la dobbiamo ricostruire con una fatica incredibile...”.

Viene dato il suggerimento di andare a contattare anche l’Associazione Culturale Fantoni, che ha sede in piazza Brin che ha già collaborato ad alcune iniziative.

Viene anche fatta una digressione sulle modalità normative per attività artigianali ma fatte per hobby... esiste la figura dell’“hobbista” che non ha la possibilità di vendere attraverso i negozi (perché non ha partita IVA) ma può per 12 volte l’anno frequentare dei mercatini locali e/o fare piccola vendita attraverso reti personali.

Al termine, insieme ai ringraziamenti, viene spiegato agli artigiani presenti che per mail arriverà loro un link che si aprirà su un modulo in cui loro potranno integrare/aggiungere alcuni elementi a quanto raccolto in questo incontro (chi, riferimenti anagrafici, attività, prodotti, obiettivi etc.) che saranno integrati in un sito, prodotto insieme all’Istituto Einaudi. Le foto sono state raccolte durante l’incontro. Per qualsiasi informazione o contatto i riferimenti sono:

Prof. Fabrizio Viscardi - vfab@cdh.it

Alunna Olivia Predoae - olivia95i@yahoo.com

Paola Letardi - letardi@ge.ismar.cnr.it

L’idea è di costruire una scheda che, sia pure sinteticamente, non fornisca solo le coordinate dell’azienda ma soprattutto la storia, le motivazioni, i progetti che si vorrebbero portare avanti ...creando un ulteriore legame potenziale con alcune delle iniziative avviate dall’Istituto Einaudi Chiodo, ed in particolare quella della creazione di percorsi turistici “emozionali”, alternativi ai più usuali percorsi raccomandati. Infine vengono invitati/e tutti/e i/le presenti all’incontro finale di chiusura del progetto che si terrà il 27 febbraio p.v. a La Spezia.